

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8
alla linea
Per inserzioni continuata mezza
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVOIGNANA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 5 febbraio.

(R. U.) Chi sa per quanto tempo ancora saremo afflitti dalla discussione sul disegno di legge dell'on. Baccelli. Lo stesso Presidente della Camera che dovrebbe essere un po' profeta, dichiarò non saper prevedere neanche alla lontana se in questa legislatura sarà votata la legge in discussione. Lo spettacolo pertanto non può che mettere nell'animo una tristezza grave.

La *Rassegna* si lagna perchè il Senato è ridotto all'impotenza. Dovrebbe l'organo dei trasformisti raccomandare a' suoi amici di non rompere le tasche tanto a lungo chiacchierando per dei mesi sopra una legge: ma di limitarsi piuttosto a votare contro. Gli è che questo coraggio i trasformisti non l'hanno, perchè temono il furore dell'on. Depretis.

* *

Vedete come sono più cari i matti. Lo Sbarbaro ha messo a soquadro tutto lo stabilimento del Sommaruga. Ogni giorno, ad ogni ora, il povero infelice quanto ex professore è tormentato da nuove smanie e corre dal Sommaruga a corteggiare, a togliere, ad aggiungere qualche cosa al suo capolavoro.

Il pover'omo non connette più. Sragiona, sogna, vaneggia: per due minuti fa fiare il discorso, poi cambia, cambia finchè s'è costretti scappare da lui per non impazzire.

Chi ha avuto delle febbri ardenti sa che cosa sia il delirio, quali sogni popolino la mente malata. Leggendo il libro nelle parti che si conoscono ormai non si può farsi un'idea chiara dell'uomo che l'ha scritto.

Ma se si avvicina il professore Sbarbaro e lo si sente discorrere non si può non pensare ai deliri, ai sogni che pur noi abbiamo avuti sotto l'assalto della febbre.

La pietà per l'uomo vince il dispetto per il professore libellista. È a meravigliare che il Lombroso non abbia pensato ancora di fare un parallelo tra lo Sbarbaro e il Cocca-pieller: uomo d'ingegno il primo, di meno che mediocre cultura il secondo. Pazzi tutti e due e pericolosi.

La *Riforma* di giorni sono ha rivolti i conti all'on. Depretis che d'amministratori, di contabili siffatti non ne sentiva certo il bisogno. Se son vere le voci che attribuiscono all'on. Crispi la paternità di detto articolo, bisogna proprio concludere

che l'illustre deputato di Palermo ha perdute le così dette staffe. Nelle discussioni che seguirono, dal 10 al 19 maggio dello scorso anno, l'on. Crispi fece una lusinghiera biografia del Presidente del Consiglio.

Allora anche il Crispi si cullava nell'illusione che il vecchio o prima o poi avrebbe fatto ritorno al programma di Sinistra ora sostenuto dai pentarchi. Vane lusinghe! Ora però il deputato di Palermo ha fatto il rovescio della medaglia.

Certo senza alcun frutto e l'una e l'altra volta.

Figuriamoci se il Depretis sia capace di commuoversi per le lodi o d'umiliarsi per rimproveri. O che il Crispi vuol far la barba al vecchio? Mai più! La dittatura ha ad essere completa, non bisogna vincere ma attraversare. Si sa che il Crispi, il Nicotera, il Cairoli, lo Zanardelli, il Baccarini sono tutta gente che sa sentire a tempo e a tempo rimaner insensibile: ma il Depretis è tanto filosofo tanto inallito da non sentire certi utilamenti che solo sentono le forti fibre.

Il vecchio è all'apogeo della sua potenza. Come la minuta arena che raccolta dalla ruota vien portata in alto, vi rimane per poco, poi si confonde coll'altra arena e nessuno la riconosce più: così il Depretis, ora in alto, deve per legge storica dell'evoluzione politica tornare giù e tanto più presto per quanto più sollecito ascende.

Due anni per inventare e denominare un miscuglio di opinioni, di fedi politiche, son pochi, troppo pochi: per legge ne occorrerebbero meno perchè quella decomposizione avvenisse della quale ha ragionato la *Rassegna*.

Giurerei che il Depretis, da buon cattolico, pigliando le ceneri il primo giorno di Quaresima ripeterà il *Memento homo* due volte: come uomo e come Presidente del Consiglio.

COSA FECE IL PAPATO

II. Seguito.

La sola politica per altro del re francese seppe sfuggire in parte a questo feroce tirannismo stabilito negli Stati mediante le Decreti, che altro non sono se non l'abuso d'una ecclesiastica autorità basata su d'un ideale jeratico.

Gli imperatori d'Allemagna al contrario farono le vere vittime, quelli cioè su cui si aggravò la mano dei pontefici. Questo titolo ereditato dal-

l'impero aveva in sé non so che cosa di sacro, per cui e il papa credevasi padron di disporre, e chi lo peritava, pretendeva una influenza più diretta nel santuario. Quindi maggiori pretese reciproche e una ostinata rivalità. Ne abbiamo veduto un sunto nella trascorsa epoca, e in questa il più funesto sviluppo. La conciliazione tra Chiesa e governo germanico oggidì la vediamo vergognosamente richiesta dai successori di Federico il grande, i quali dimentichi della potente fermezza del primo Napoleone, non dovevano abbassarsi a stringere patti d'alleanza col nemico comune, bensì respingere con tutte le forze del loro esteso potere l'orrido flagello che troppo spesso sta chiuso nelle pieghe insidiose della diplomazia.

Nelle epoche precedenti abbiamo veduto l'origine ed i progressi di questo potere politico; ora seguendo il piano già sistemato, esaminiamo le nuove risorse che portarono in questo l'autorità del supremo pontificato a quell'estensione che Bonifazio VIII, pretese, e tre principalmente le sono particolari: le crociate, gli ordini mendicanti e l'inquisizione. Dalle due prime non ne faremo che un cenno, avendone parlato quanto basta onde sappia il lettore formarsi un criterio abbastanza sensato. Sopra la terza ci fermeremo un po', tanto più che l'acutezza dei viventi cerca coll'astuzia e coll'ingegno di poter iscusare il fanatismo dei tempi, colla indulgente tolleranza del presente, sostenendo, che noi giudichiamo i tempi d'allora, colla nostra civiltà, mentre non pensano che uccidere il nostro simile per fanatismo religioso fu, è, e sarà sempre delitto nel codice naturale.

Finchè le crociate dirette furono dal motivo che le fe' nascere, vale a dire contro i Turchi dell'Asia, piccoli vantaggi ne trassero i papi a ingrandimento di loro autorità sopra i re dell'Europa. Ben presto però si accersero qual'altro uso far potevano degli innumerevoli eserciti che queste loro assoldavano. Se un'indulgenza gli spingeva così facilmente in Siria o nell'Egitto, con quanta maggior facilità non dovevano combattere con vicini nella loro patria stessa?

Innocenzo III. fu il primo che tentò la nuova risorsa con mirabile effetto, e le crociate contro i re cristiani divennero di moda, facendo perdere l'entusiasmo per quelle dell'Asia.

Non eravi principe che dispiacesse al papa, che non sentisse predicarsi la crociata contro di lui. Allora il fanatismo armava mille destre a' suoi danni i suoi sudditi erano i primi ad arruo-

larsi sotto la croce, la gelosia e gli interessi di stato vi chiamavano i re vicini, e vi facevano rispettare gli editti del capo di una religione colle stragi e colla desolazione di intere provincie. Qual principe che amasse veramente i suoi popoli, non doveva piegarsi, e blandire un uomo, che potea loro far tanto male? Molto più che nessuno dubitava che Dio non avesse concesso al suo vicario, quella *pienezza di potestà*, che Bonifazio VIII trovava fondata sulla bibbia.

Verano però sempre de' *spiriti indocili* che non volevano credere e facilmente a quanto si andava predicando dalla bassa forza. E infatti sursero ne' primi tempi di questa religione tante sette, e sui secoli del medio-evo la ragione e la storia non porrendo luce abbastanza alla disputa, per convincere i tanti che cominciavano a ragionare e che venivano chiamati col nome di *eretici*, non si trovò altro mezzo migliore e più pronto di quello d'inquisire, ed Innocenzo III. fu il vero fondatore di questo mostruoso tribunale che macchiò d'orrori sempiterno il secolo XIII. Trovansi è vero ne' primi secoli tribunali ecclesiastici diretti a vegliare sulla morale e sulla conservazione del dogma, ma allora i vescovi non isdegnavano disputare co' settari e non imponevano che censure canoniche a' peccatori. Lo spirito d'intolleranza che deturpò il medio-evo scancellò tutti quei pacifici sentimenti che animavano in generale i primi seguaci di questa nuova dottrina insegnata da Cristo, e a poco a poco venne autorizzata la massima che faceva fremere Marino ad Ambrogio sulla persecuzione d'Isaia.

(Continua.)

Numa

L'Esposizione Storica del risorgimento nazionale.

Abbiamo letto in un giornale cittadino, una domanda riguardo al Patrio Risorgimento, che potrà figurare all'Esposizione di Torino.

Non sappiamo in quali termini attene le cose, nè ciò che abbiano fatto le altre città italiane circa al preparare i preziosi documenti storici e la memoria del patrio risorgimento, che dovranno essere inviati alla grande mostra che avrà luogo nella Capitale del Piemonte.

Riteniamo però di certo che tutte le provincie d'Italia carcheranno di figurare in questa storica sezione il meglio possibile, se non altro per il legittimo orgoglio di far conoscere ai visitatori quale fu il loro patriottismo durante la lotta contro lo straniero.

Ora, che farà Udine, che, fin dall'anno scorso, con felice idea, raccoglieva le reliquie della propria partecipazione al Risorgimento nazionale in una esposizione preparatoria a quella di Torino?

Udine potrà figurare quandoché si volesse porsi all'opera per tempo, e non fosse ciò osteggiato, né impedito per ragioni di convenienze politiche, come vi fu in altre circostanze, rese alla nazione ormai ributtanti.

A dire la verità, l'Esposizione degli oggetti del risorgimento che ebbe luogo nel passato agosto, non garbava né punto né poco, a qualche signore, talché già vi era chi parlava di chiudere quel riparto.

Ma, le tre o quattro persone che veramente avevano preso a cuore la buona riuscita di quella sezione, vista la mala parata, si diedero con raddoppiato ardore all'opera; ed il successo coronò i loro sforzi.

Ed ecco sorgere, come per incanto, quella sala addobbata di quadri, armi, proiettili, documenti storici in manoscritti originali, sentenze di morte emanate dalla ferocia dei nostri oppressori, articoli di giornali, biografie dei nostri eroi caduti nelle patrie battaglie, e lettere autografe di condoglianza spedite dal sommo duce Garibaldi ai parenti dei valorosi decessi, bandiere storiche e commemorative, medaglie, divise dell'esercito nostro, dell'armata veneta del 1848-49, camicie ed oggetti dell'armata garibaldina, e perfino un trofeo del glorioso esercito dei Vosgi, che da qualche faccendiere si tentò far nascondere sotto i banchi, ma che si volle dai preposti a quel riparto, fosse appeso alla porta d'ingresso della sala.

Abbiamo altre volte notato, come il pavimento di quella sala scottasse sotto ai piedi di taluni, che, appena entrati, erano subito in fuga dalla vista di quei gloriosi ricordi; ma non tolse che quella preziosa raccolta formasse l'ammirazione dei cittadini e dei forestieri, di quelli principalmente d'oltre iudri che di là si partivano commossi ed entusiasti.

Epperò nutriamo fiducia che, per le cure e patriottismo delle persone stesse che con tanto amore cooperarono alla bella riuscita della sezione del patrio risorgimento alla Esposizione di Udine, possa figurar degnamente la nostra Provincia anche all'Esposizione Storica del risorgimento nazionale in Torino.

Un Veterano.

bevande. Noi sappiamo, ora è trascorso qualche tempo, che il Municipio fu avvertito che vi esisteva in città del vino adulterato. La cosa morì lì, sempre per un male inteso omaggio alla libertà di commercio. Che si metta in contravvenzione un povero contadino perché, ignorando le gride municipali, abbandona momentaneamente il somarello sulla pubblica via per entrare a far qualche spesa in un vicino negozio, sarà cosa anch'essa necessaria a farsi, ma preoccupar maggiormente dovrebbe l'adulterazione delle bevande e di quanto serve all'alimentazione.

A Venezia, impensieriti dei reclami del pubblico per continui abusi, si sono introdotte nel regolamento sull'alimona disposizioni che ingiungono ai venditori di vino d'indicare nella insegna o tabella se vendono vino d'uva od artificiale. Simili disposizioni le vorremmo inscrivere anche noi nel nostro regolamento annuario. Fra le attribuzioni dei capi quartiere — sotto la direzione dell'ufficio di sanità — vi potrebbe essere anche quella della visita agli spacci di derrate alimentari e bevande. Dall'intelligente medico-assessore, la cittadinanza si ripromette molto, e siamo sicuri, sapendo quanto egli sia animato dal desiderio del pubblico bene, che continuerà a corrispondere alla fiducia in lui giustamente riposta.

Fummo imposti a dettare queste linee dal dubbio che qualche frode avvenga e che l'onesto commercio possa rimaner offuscato dall'avidità o dal poco scrupolo di taluni.

R. S.

Nel N. 55 della Rassegna si legge a proposito di questioni economiche:

« Radunanze di fittavoli nel Novarese, nella Lomellina, in Lombardia protestano contro il caro dei fitti, e minacciano di abbandonare la terra, se i proprietari non consentono di diminuire il valore della loro proprietà col ribassare lo affitto; e i servi della gleba o intristiscono dalla pellagra o maledicendo al nome d'Italia s'imbarcano sui vapori transatlantici e vanno a sfamarsi nelle ospitali terre dell'America del mezzogiorno e del settentrione. »

« E voi, signori ministri e deputati, che in mezzo allo agitarsi convulso della questione sociale, allo imperioso problema della pubblica alimentazione, che si impone all'Europa tutta, non sapete trovar di meglio che mandar a cercare in Assab delle piante nuove che possano germogliare in Italia, o incaricare il sig. Cirio di esplorar la Sardegna per vedere se in quest'isola si potrà coltivare la patata; e il ministro Berti chiama a raccolta i viticoltori d'Italia per studiare i mezzi di favorire l'Esportazione dei vini. Quando le condizioni economiche dell'immensa maggioranza del popolo italiano fossero migliorate, quando i salari dei contadini del Veneto, della pianura Lombarda, della Lomellina, della campagna romana, del mezzogiorno d'Italia fossero innalzati a quella media che pareggia l'equazione fatale dell'alimentazione coi bisogni dell'umano organismo, oh! allora i 30 milioni d'ettoltri di vino, che attualmente produce l'Italia sarebbero bevuti dagli Italiani e non si avrebbe bisogno di cercare al di là dei mari e delle Alpi, con artifici di protezione e simili, un mercato per il consumo di questa preziosa bevanda. »

Altrettanto si potrebbe dire delle uova, che oggi vengono esportate a milioni, le quali potrebbero servire ad alimentare i nostri contadini. E questa una osservazione che leggemo in uno scritto del sig. Manzini sul *Giornale di Udine* e che portava per titolo: *La pellagra ed i forni rurali.*

Noi friulani potremmo aggiungere che nelle nostre campagne non si parla d'altro che dell'America, i villaggi si spopolano, che partono le persone più robuste, più vigorose, più audaci, che si eseguono i lavori agricoli reputati più indispensabili in attesa di ricever lettera dal congiunto, dall'amico per dire addio per sempre, alla capanga, al casolare, al campicello, alla chiesetta al camposanto ove riposano le ossa dei propri cari. Questa corrente d'emigrazione, che laviisce le nostre terre, che deprezza le derrate, non si arresterà più ed il contagio va sempre più estendendosi.

Ciò dovrebbe far argomento di meditazione ai nostri governanti ed invece vediamo che le aste fiscali si susseguono con una rapidità vertiginosa.

Nel Giornale dei Lavori pubblici leggiamo che vennero preventivate lire 18,420 per l'impianto di un rifornitore alla Stazione di Buttrio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole ai progetti di lavori a sinistra del Tagliamento.

A Pordenone fu indetta per sabbato una riunione di possidenti per concretare qualche cosa relativamente ai 400 ettari da coltivarsi a barbabietole. Così il *Giornale di Udine* di ieri.

Palmanuova. Questa Società Operaia di M. S. conta nel suo seno il bel numero di 234 soci. Al 31 dicembre 83 il suo patrimonio complessivo era di L. 6,985. I contributi mensili nel detto anno sommarono a lire 2747; le spese ordinarie e straordinarie a lire 904 e furono pagati sussidi a soci bisognosi per la somma di lire 763. I nostri più lieti auguri al benemerito Sodalizio Operaio di Palmanuova.

Società generale operaia. Essendo andata deserta per mancanza del numero legale di Soci l'Assemblea indetta per il giorno 3 febbraio, vengono essi riconvocati per domenica 10 febbraio alle ore 11 ant. nella Sede della Società.

Ordine del giorno: Pareri dell'Assemblea al riguardo dei progetti di legge sugli scioperi e sui proibiviri.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 11 contiene:

5. Che a tutto il giorno 28 febbraio prossimo è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico del Comune di Polcenico. Che lo stipendio resta fissato in lire 2000 ed altre lire 600 quale indennizzo per cavallo e lire 200 per l'alloggio in totale lire 2800.

6. L'avv. Tamburini rende noto che il sig. Giovanni Gonano fu Pasquale di Carpaccio residente in S. Daniele del Friuli ha presentata alla Cancelleria del Tribunale Civ. di Udine domanda di svincolo della cartella consolidata al portatore numero 0,343748 capitale lire 1000 saggio 5 per cento interesse annuo lire 50.00 da esso sig. Gonano costituito in cauzione professionale a favore dell'ora defunto Notaio Francesco dott. Asquini di S. Daniele del Friuli.

7. Il Sindaco del Comune di Raccolana avvisa che nel giorno 20 febbraio corrente avrà luogo in quell'ufficio Municipale un esperimento d'asta per la vendita, in un sol lotto, di n. 3227 piante d'abete e n. 375 di larice, utilizzabili dai boschi Gran Pian, Barboz e Crepeit nel Montasio di promiscua proprietà del Comune di Chiusaforte e Raccolana.

(continua.)

Disgrazia a Cordenons. Certa Cardini Marianna maritata Taffan, mentre se ne stava lavorando sopra un ammasso di ceneli nella cartiera Galvani, cadde da quell'altezza, non maggiore di tre metri, e andò a battere la testa contro un muro. La infelice rimase cadavere.

Ferimento. Avvenne a Latisana fra i fratelli Tiburzio Stefano e Giovanni. Il primo d'essi ferito alla testa dovrà starsene a letto per ben otto giorni, l'altro fu tratto in carcere.

Altro ferimento a Feletto Umberto, verso le nove del 4 corr. fra due giovinetti che uscivano da quella scuola serale. Comuzzo Giovanni d'anni 14 ricevette una coltellata nella schiena, non molto grave però se la malattia non si complica. Il feritore è certo Cudis Giuseppe d'anni 16. Come promettono bene questi giovanetti!

Profili giornalistici.

L'arte della *réclame* spinta fino al parossismo della ciarlataneria, fu un tempo privilegio dei fogli americani; oggi la si può ritenere superata e vinta le mille volte dal magno organo *deprettino*, che ha sede in Via Gorgi al N. 10.

La corrispondenza di ieri datata da Buenos Agres, che tien luogo dell'articolo di fondo del giornale trasformista, ne è una prova.

Padronissimo il saldato Giornale di accogliere magari corrispondenza dal mondo della luna, ma battervi su di esse la gran cassa, stampandole in caratteri *sesquipedali* per tentare una speculazione sulla buona fede o sull'ingenuità del pubblico, ci sembra un po' troppo.

Il *Times* udinese scende in cotale modo molto più giù del livello dei giornaluzzi da villaggio — dato e concesso che a *Godia*, ai *Casali dei Rizzi* e del *Cormor* si pubblicassero giornali.

Povero Camillo, e dove sono andati mai i bei tempi, in cui la elegante tua prosa d'in sulle colonne dell'*Alchimista*, teneva buona e degna compagnia al verso profondo di *Aloisio Pico*, l'autore del *Mio Cigarro* e della *farsa umana*? La *Patria* che tu dirigi, l'hai proprio abbandonata alla venalità di un barbaro qualunque, od hai immolato peranco la tua aristocrazia di letterato *buongustaio*, alla religione della *palanca*?

Se Teobaldo Giconi, Ippolito Nievo ed Aloisio Pico, che furono un tempo tuoi collaboratori, potessero per breve ora tornare tra noi, — gettando uno sguardo sulla *Patria* del *Friuli*, ti lancerebbero in volto il più sdegnoso e fiero de loro anatemi.

Non voglio fare un paragone fra te e Alessandro il Macedone, questo no, — ma tanto è tanto tu doveri pensare almeno ad un successore un po' meno furbo sì, ma più abile tra i *generali coscritti* del tuo esercito, battaglianti sulla *Patria*..... del tuo cuore!

Bohémien.

* *

Che il Tremoto abbia secoli fa distrutto *Lisbona*, questo lo sapevamo; che *Pompei* sia stata pur inghiottita, ancor prima della venuta di Cristo, dalla lava del Vulcano, anche questo noi non si ignorava, ma che la città di Udine sia stata *Cremata* tutta, non ce ne possiamo del tutto persuadere.

Chi però ci annuncia la di già consumata catastrofe è il *Giornale* qui rimpetto a noi, il quale nel suo numero di ieri, incominciava un suo articolello di cronaca, con questa

CRONACA Provinciale e Cittadina

L'annona richiamar dovrebbe tutta l'attenzione dei preposti alla stessa. L'annona qui da noi — forse per deficienza di personale o per una sconfinata libertà di commercio — è posta in seconda linea. Vogliamo anche ammettere che il nostro paese sia modello, che tutto proceda nel migliore dei modi possibili; ma il pubblico, un pochino incredulo e piagnone, amerebbe che i nostri preposti volessero sincerarsi sin dove giunge la filantropia di qualche esercente ed al caso *stringere i freni*.

In molte città, vivamente preoccupati delle adulterazioni continue di tutto ciò che serve all'alimentazione e dei danni che ne derivano alla salute, si sono istituiti dei laboratori chimici d'assaggio. Nel riguardi dell'annona troviamo qui sequestrati 2 ettoltri di grano, 7 chili di pesce, 6 chili di funghi e 771 di frutta.

A Venezia i quattro ispettori all'annona visitarono mensilmente tutti gli esercizi di vendita commestibili e

precise parole: Sulla cremazione di Udine.

Trattandosi però di un foglio che ha il brevetto dell'omniscienza su tutte le cose di questo povero mondo — composto di null'altro che di poveri ignoranti; noi che formiamo numero con questi, siamo adesso perplessi e sgomenti se dobbiamo o no dargli ragione.

Veramente noi sentiamo di non esser ancora stati cremati; quindi vivi, ma, e lui?

Oh, per lui gli è un'altro par di maniche: — senz'essere stato cremato può darsi che la sua coscienza gli suggerisca di crederci morto.

Ne prepareremo la Necrologia! Y.

Una al giorno. Nel Friuli di ieri si lesse quanto segue: « La sottoscrizione per il ballo prosegue a gonfie vele. Molte di esse sono già ritirate ed una grande quantità si è certi di ritirarle ancora. » Dunque, soggiungiamo noi, se l'Istituto Filodrammatico ha ritirate molte vele ed è certo di ritirarne una gran parte ancora, potrà prender il largo con una numerosa flotta a vela.

Bacuco, Bacuco, quando finisci di bacucare i già abbastanza bacucati tuoi abbonati e lettori? Con tante castronerie e spropositi che stampi sul giornale più a buon mercato, ti sei proprio deciso di passare alla posterità? Desisti dal pubblicare un periodico che non rappresenta che il dispetto e null'altro che il dispetto. In quanto a speculazione, sappiamo che a quest'ora hai già mangiati molti quattrini di tua saccoccia; e questo, nessuno meglio di te lo sa, non è paese da speculazioni giornalistiche.

Se la Patria del Friuli non avesse trasportato le sue tende altrove, le tue convinzioni politiche sarebbero state le sue e null'altro che le sue e queste sono cose note perfino a Passons. Ritirati o organo futuro dei pentarchisti, dall'arringo, e manda il tuo cronista a farsi inscrivere nella IV grammaticale.

X.

RITAGLI

I Sigari a macchina. La manifattura dei tabacchi in Francia ha sperimentato, e con buon successo, una macchina per la fabbricazione degli zigarri.

Lo zigarro viene confezionato colla massima precisione e il nuovo apparecchio offre per di più il rilevantissimo vantaggio di permettere l'uso del tabacco asciutto, mentre per la fabbricazione a mano occorre il tabacco umido.

Altro vantaggio è quello di non richiedere la prosciugazione che ha sempre per conseguenza l'evaporazione di una gran parte dell'aroma degli zigarri.

I giornali francesi dicono che mercè una tal macchina i fumatori ci guadagneranno, potendo acquistare sempre degli zigarri perfettamente asciutti e ci guadagnerà lo Stato economizzando sulla mano d'opera.

Perchè non si potrebbe sperimentare quella macchina anche in Italia dove la manipolazione degli zigarri non potrebbe essere fatta in modo peggiore.

Orribile naufragio. La mattina del 28 gennaio, verso le otto, un uomo di guardia alla stazione di salvataggio, n. 21 sullo costa di New York (Stati Uniti), in vicinanza di Long Beach, vide un bastimento fra gli scogli di quelle vicinanze.

Infuriava un violentissimo uragano,

e gli uomini della stazione comandati dal capitano Sprague, non potevano mettere alcuna imbarcazione in acqua per accorre in aiuto al pericolante, ma dovettero limitarsi a far dei segnali con fuochi artificiali onde dar loro a conoscere che il bastimento era stato visto dalla riva.

Questo rispose pure con segnali, da cui si conobbe essere l'Elmira, proveniente dall'Inghilterra con un equipaggio di 14 uomini.

Passarono il giorno e la notte senza che la violenza delle onde cessasse un istante, ed in tutto questo tempo tutti gli sforzi degli uomini della stazione, furono diretti a lanciare all'Elmira una corda di salvataggio per mezzo di un mortaio, cosa che fu assai difficile, giacchè la spiaggia era sì furiosamente sbattuta dal mare che non si trovava luogo ove collocare l'affusto.

Finalmente dopo vari ed ardui tentativi, un colpo ben diretto portò la corda sul ponte dell'Elmira ma nessuno dei marinai era in grado di afferrarla. Essi si erano tutti aggrappati al sartame per non essere spazzati via dalle onde che passavano e ripassavano sul ponte.

Dalla riva si persistette a lanciare altro corde, cercando di farle passare sulle sartie, ma ad un tratto si vide cader l'albero del bastimento, segno sicuro che questo finiva di sfasciarsi.

Non rimaneva nulla di umanamente possibile a fare che l'aspettare il mattino, colla speranza che la tempesta si calmasse alquanto e che si potesse arrivare fino ai naufraghi, ma allo spuntar dell'alba, non rimaneva più traccia alcuna dello sventurato bastimento.

Esso era stato fatto a pezzi dalle onde, e di quanti erano a bordo, non rimaneva più nessuno per narrare la storia del terribile avvenimento.

Per tutto il giorno le stazioni 18, 19, 20, 21 e 22 fecero guardia accuratissima lungo la sponda per cercare i corpi dei naufraghi, ma non se ne scoprì alcuno. Al giovedì il mare gettò sulla spiaggia i cadaveri del capitano, di sua moglie, di un suo bambino e di cinque marinai.

Si vedeva che il capitano aveva fatto i suoi ultimi sforzi per salvare la moglie ed il figlio, giacchè tutti e tre erano attaccati ad un pezzo di cabina. I corpi erano quasi nudi ed orribilmente sfigurati dall'essere stati sbattuti contro gli scogli.

Lungo la giornata altri frammenti del bastimento sfracellato furono gettati a riva. Non si sa se nel numero 14, stato segnalato dall'Elmira, fossero compresi anche la moglie ed il figlio del capitano, o solo l'equipaggio.

Del carico del bastimento non si vide ancora alcun vestigio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 7 febbraio — Presidente. FARINI

Riprendesi la discussione sulla istruzione superiore.

Bertani a nome della Commissione, dopo il voto d'ieri rassegna le sue dimissioni.

Luchini Edoardo pure. Pullè prega a non accettare le dimissioni.

Miceli e Salaris si associano Bonghi prega la commissione a ritirare le dimissioni.

La proposta Miceli approvata alla quasi unanimità.

Discutesi l'art. 7, che viene approvato. Approvati anche l'art. 8

Discutesi l'art. 9 relativo alla composizione del consiglio di amministrazione delle Università.

Dini fa osservazioni e Corleo svolge un suo emendamento.

Curioni lo rilancia. Bonghi prende a criticare le disposizioni dell'articolo.

Annunziata una interpellanza sopra l'interpretazione data all'articolo 100 della legge elettorale politica.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

La legge per provvedimenti in favore d'Ischia è approvata con 228 contro 15 voti.

Notizie Politiche

Parigi 7. Tra Ferry e lord Granville ha vi un attivo scambio di comunicazioni in vista di complicazioni in Egitto.

La Francia ha inviato a Suakin la corazzata Infernet.

Londra 7. Il disastro di Baker pascià nel Sudan orientale ebbe per conseguenza la sconfitta di Tewfik bey comandante di Sinkat.

Essendo questi allo stremo per mancanza di viveri tentò di fare una sortita, ma fu sorpreso dai ribelli che tagliarono a pezzi 400 dei suoi.

Il generale inglese Baker pascià perdette l'esercito, le salmerie, i cammelli ed i cannoni e ritornò con pochi rimastigli a Suakin.

L'ammiraglio Hewett inviò parte della truppa a Suakin.

Regna ansietà al Cairo non avendosi notizie di Gordon, da cinque giorni nel deserto e che ora si sa andare a Kartum con pieni poteri e col titolo di governatore generale del Sudan.

La Camera inglese è agitata per la discussione della risposta al discorso del trono.

Ultimi Telegrammi

Pest, 7. Dispacci da Belgrado dicono che le elezioni generali della Scappina avvennero fra il maggior disordine. Il governo s'impose brutalmente con la forza militare; in parecchi distretti la vigilia delle elezioni vennero fatti centinaia di arresti di elettori influenti.

I soprasi commessi dal governo sono qualche cosa d'inaudito.

Il paese è agitatissimo. Si crede impossibile la riunione della Scappina, avendo molti deputati eletti chiarato di non voler intervenire alla Camera eletta in questa maniera.

Roma, 8. Alla seduta della maggioranza erano presenti circa 110 deputati, tutti i ministri e i segretari generali.

L'on. Depretis tenne il solito discorso.

Ricordò che ancora cinque progetti importantissimi stanno dinanzi alla Camera e che se si procedesse così poco spedatamente, come si fa con la legge universitaria, difficilmente la maggioranza condurrebbe a termine le altre importantissime riforme.

Se il ministero, continuò Depretis pure avendo numerosi amici non potesse fare assegnamento sulla soluzione di questi altri problemi, dovrebbe dichiararsi impotente ed uscire, in qualche maniera, da una posizione insostenibile.

Dopo queste parole che furono accolte abbastanza freddamente, l'on. Depretis lesse i nomi degli altri quattro segretari nominati per aiutare i lavori della maggioranza.

Infine invitò il solito comitato permanente a scegliere i candidati per la commissione del Codice penale.

Parlarono gli onorevoli Cavalletto, Pelosini ed altri.

La commissione per il progetto di legge sulla marina mercantile vorrebbe accordare la restituzione della tassa che le navi nazionali pagheranno per il passaggio del Canale di Suez.

Roma, 7. Domani mattina l'on. Depretis riceverà i rappresentanti delle provincie di Padova, Rovigo e Venezia, i quali, assistiti dai deputati dei rispettivi collegi, si receranno a conferire sulla ferrovia Mestre-Adria.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 7 febbraio

B. 1. 1. gen. 1894 - da 92 20 a 92 35 - a 1. luglio 1894 - da 90 03 a 90 18 - Banco Veneta 1 gennaio da - a - Società Cost. Veneta 1 gen. da - a -

Scoti

Banco Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banco Ven. - -

Cambi

Olanda 3m	4 -	da	-	-
Germania 3m	4 -	da	122 -	122 40
Francia vista	3 -	da	99 00	100 -
Londra 3m	3 -	da	24 97	25 02
Swizzera vista	4 -	da	99 85	100 -
Vien. Trieste v.	4 -	da	207 75	208 -

Valute

Da 20 franchi da 20 - a -

Bancotele austr. da 208 - a - 208 40

Berlino 7

Londra 6

Mobiliare 533 -

Austriache 538 -

Lombardo 244 -

Italiano 23 10

Firenze 7

Oro 20 -

Londra 24 99

Francese 100 07

Azioni T. -

Banca Nazionale -

A. F. M. 555 60

Banca T. 672 -

C. M. I. -

Rendita 92 40

Vienna 7

Zecchini Imperiali 5 60

Mobiliare 308 30

Lombardo 143 75

Ferrovie S. 318 -

Banca Nazionale 840 -

Napoleoni 9 61

Cambio P. 48 10

Londra 121 15

Austriaca 80 40

Parigi 7

Rendita 3 00

5 00

Rendita Italiana 92 10

Ferrovie R. 137 50

Londra 25 10

Inglese 101 3/8

Italia -

R. Turca 9 67

G. B. De Faccio, gerente respon.

Lotteria di Verona

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

24 Febbraio 1884

Avviso

I sottoscritti conduttori dell'Albergo d'Italia portano a pubblica conoscenza che nelle sere dei pubblici Veglioni che verranno dati al Teatro Minerva, cominciando da quello di oggi, giorno 6 corr., il Restaurant si troverà aperto a comodo di tutti quelli che vorranno onorarlo di loro presenza.

Gulioni e Volpato.

SI RICERCA un agente viaggiatore per una vecchia ed accreditata Società d'Assicurazioni incendi. Per trattative rivolgersi alla Amministraz. del «POPOLO».

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 8.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
> 5.10 ant. omnibus	> 9.43 ant.	> 5.34 ant. omnibus	> 9.54 ant.
> 9.54 ant. accelerato	> 1.29 pom.	> 2.17 pom. accelerato	> 5.52 pom.
> 4.46 pom. omnibus	> 9.16 pom.	> 3.58 pom. omnibus	> 8.28 pom.
> 8.28 pom. diretto	> 11.37 pom.	> 9.— pom. misto	> 2.30 ant.
Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
ore 6.— ant. omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom. omnibus	ore 4.56 ant.
> 7.48 ant. diretto	> 9.47 ant.	> 6.28 ant. omnibus	> 9.08 ant.
> 10.35 ant. omnibus	> 1.33 pom.	> 1.38 pom. omnibus	> 4.20 pom.
> 6.25 pom. omnibus	> 9.10 pom.	> 5.04 pom. omnibus	> 7.44 pom.
> 9.05 pom. omnibus	> 12.28 ant.	> 6.30 pom. diretto	> 8.20 pom.
Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
ore 7.54 ant. omnibus	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom. misto	ore 1.11 ant.
> 6.04 pom. accelerato	> 9.20 pom.	> 6.20 ant. accelerato	> 9.27 ant.
> 8.17 pom. omnibus	> 12.55 ant.	> 9.05 ant. omnibus	> 1.05 pom.
> 2.50 ant. misto	> 7.38 ant.	> 5.05 pom. omnibus	> 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mizzio secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofiose, erpetiche, cellitiche, brucistiche e nello scorbuto e l'en-
faticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti suc-
cessi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei pro-
cessi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella
queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e
Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa,
Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio
oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude
in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffi-
dare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la
rimediata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Rosero e Sandri.

Prezzo bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bian-
chi e neri, confezionati con uve
fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti
d'ottica, di microscopi completi per ingran-
dimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli
esaminatori di farfalle e seme bachi, come
per gli studiosi di scienze naturali e per di-
lettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti
alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle
Pillole 20 anni d'esperienza Fenice
della 20 anni d'esperienza prepa-
rate dai farmacisti Rosero e Sandri
dietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitis-
simi prezzi. — Casa
pulita, sana, con corte, poco
discosta dagli stabilimento
scolastici — Per trattative ri-
volgersi in Udine, via Graz
Zano n. 100

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni set-
timana bagni caldi in vasche so-
litarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lin-
geria riscaldata, servizio inappun-
tabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROAT-
TINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provvoluta di un completo assortimento di caratteri,
iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza
e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad E. DOLCE)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo
preparato che combatte ed elimina ogni specie
di tosse e che ormai è riconosciuto per la
sua azione in tutta l'Italia, viene raccoman-
dato ai sofferenti che con altri specifici di
dubbio valore e di massimo dispendio ten-
gono inutilmente la guarigione sprestando
tempo e danaro. Per provare la validità di
quanto qui si asserisce trascriviamo parte
delle commissioni pervenuteci corredate dai
più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostra rinomata pol-
veri Puppi le sole che incontrabilmente superino di
gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Torino

10.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che
mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pac-
chetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio
indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia ed
essendo dai clienti sollecitato per lo amaro.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOLLI

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che
trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse,
superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti.
Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbmo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con
splendidi attestati di simpatia per l'ac-
curata preparazione del suddetto medica-
mento il quale viene esitato al tenue prezzo
di una lira presso questo R. Stabilimento
farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chi-
micamente puro preparato nel La-
boratorio della Scuola Agraria Pro-
vinciale di Gorizia. Si vende al prezzo
di L. 8.50 al Chilogramma con istru-
zione sul modo di usarlo. Esclusivo
deposito alla Drogheria di FRAN-
CESCO MINISINI in UDINE.

D. O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE